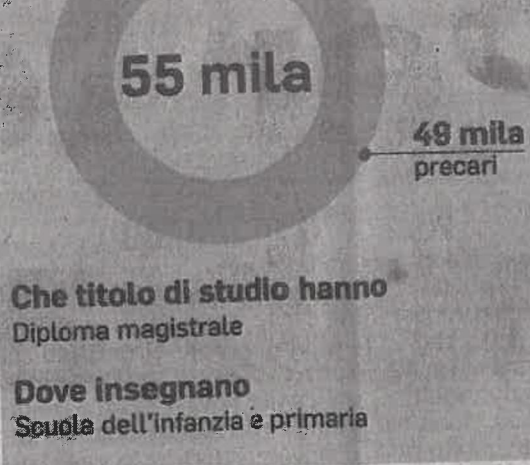


re i tempi di intervento: la sentenza non ha effetti immediati. È quindi possibile permettere agli insegnanti in cattedra di terminare l'anno scolastico in corso. Vale sia per le supplenti assunte con contratti annuali sia per le

L'IPOTESI: UN ESAME PER TITOLI E PROVA ORALE ANALOGO A QUELLO GIÀ PREVISTO PER I PRECARI DI MEDIE E SUPERIORI

Qualora non ci fossero i tempi necessari e tutto fosse lasciato nelle mani del futuro ministro all'istruzione, la soluzione tarderebbe ad arrivare e le graduatorie continuerebbero a sopravvivere in una fase di stallo.

La soluzione dovrà comunque essere di natura "politica", questo chiedono le maestre diplomate prima del 2001-2002 e questa è la richiesta dei sindacati che stanno portando avanti la loro protesta. Una soluzione politica visto che, a livello giuridico, il Consiglio di Stato si è già espresso ed ha dato l'ultima parola intervenendo in Adunanza



assunzioni (in 10 anni)

Valutazione	
Titoli Fino a 60 punti	Prova orale Fino a 40 punti
Totale 100 punti	

an insegnamento a convergere nella stessa graduatoria, definitivamente di merito.

Lorena Loiacono
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA SE L'INTERVENTO NON POTESSE ESSERE REALIZZATO DA QUESTO GOVERNO, SI RISCHIEREBBE UNA LUNGA FASE DI STALLO

Rientro a scuola con sciopero degli autonomi Il Garante: «È stata una protesta illegittima»

LO SCONTRO

ROMA Primo sciopero con proteste in piazza, per le maestre di scuola elementare e materna l'anno scolastico è rovente: pronti due nuovi scioperi se la soluzione non arriva a breve. Ma la protesta di ieri per il Garante era illegittima: in arrivo le sanzioni.

Ieri erano migliaia a Roma, sotto le finestre del ministero dell'istruzione in viale Trastevere, ed altrettante di fronte agli uffici scolastici regionali con bandiere, striscioni e cartelli, fischietti e megafoni per la protesta delle maestre bocciate dal Consiglio di Stato. Una mobilitazione esplosa subito dopo il 20 dicembre, con la pubblicazione della sentenza. E in pochi giorni c'è stato un incontro con i sindacati al Ministero dell'istruzione e il blocco della didattica nel primo giorno di scuola. A Roma veniva bloccato viale Trastevere, di fronte al ministero, a Milano la circolazione su piazzale Corvet-



LA MINISTRA
Valeria Fedeli (foto ANSA)

SECONDO I DATI DEL MIUR, APPENA IL 3% DEGLI INSEGNANTI IERI HA ADERITO ALL'ASTENSIONE DAL LAVORO

to. Al grido di «siamo maestre e non burattini» una delegazione di manifestanti, tra cui esponenti Cobas, Saese e Anief, è stata ricevuta dalla ministra Fedeli. «La scuola senza questi docenti non può andare avanti» è stato ribadito nell'incontro. «Denunciamo - spiega Piero Bernocchi, portavoce dei Cobas - l'insopportabilità di una sentenza che intenderebbe cancellare il fatto che migliaia di docenti sono stati utilizzati, e spremuti come limoni, in questi anni, venendo considerati perfettamente abili a svolgere il loro lavoro. In Italia nessuno/a ha insegnato a insegnare al 99% degli attuali docenti in tutti gli ordini di scuola: l'apprendimento è avvenuto sempre sul campo, peraltro con stipendi miserabili rapportati al resto d'Europa. Le maestre hanno sottolineato i drammatici problemi che la sentenza comporterà ai diplomati magistrali, molti dei quali con nomine annuali dalle graduatorie ad esaurimento, in diversi già immessi in ruolo, e che ora, oltre alla perdita del lavoro, rischiano di ritrovarsi

inseriti in seconda fascia o addirittura in terza. Dobbiamo trovare una soluzione condivisa». Per quanto riguarda lo sciopero, invece, i dati diffusi ieri sera dal ministero parlano di un'adesione che sfiorava appena il 3% su un campione del 65% di scuole. Pochissimi i disagi, quindi, nelle classi.

PRONTI AL BIS

Ma i sindacati sono pronti al bis e oltre: «Inutile attendere il parere dell'Avvocatura di Stato - spiega Marcello Pacifico, segretario nazionale Anief, rispondendo alla ministra - se non arriva subito un decreto legge sarà ancora sciopero il 1° e il 23 marzo. Non c'è tempo da perdere: occorre ristabilire da subito il principio di diritto, facendo incontrare domanda e offerta, senza compromettere la continuità didattica: dove i posti sono vacanti e disponibili, nel primo ciclo come alle superiori, bisogna riaprire e scorrere le graduatorie per assumere tutti i precari abilitati. Non ci sarebbe nulla di strano: già in



Qui sopra e nella foto in alto, la manifestazione di ieri davanti al ministero (foto ANSA)

passato, il Parlamento ha aperto le graduatorie ad esaurimento nel 2008 e nel 2012». Possibile quindi l'arrivo di un nuovo doppio sciopero proprio mentre il Garante sanziona quello di ieri. L'Autorità di garanzia per gli scioperi, infatti, ha rilevato che la proclamazione da parte dei Cobas non sia stata conforme alla legge, come già era stato segnalato al sindacato il 28 dicembre ed il 3 gennaio scorso. Risulta infatti violata la regola del preavviso di quindici giorni e il man-

cato tentativo di conciliazione presso il Ministero. Nella prossima seduta, quindi, l'Autorità valuterà l'apertura del procedimento per decidere le sanzioni. «Sconcertante - spiegano i Cobas - la proclamazione dello sciopero da parte del sindacato Saese era in largo anticipo. La manifestazione ha avuto un grande successo ma questa sembra una sorta di minaccia generalizzata alle maestre in lotta».

L.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO
9/1/2012